



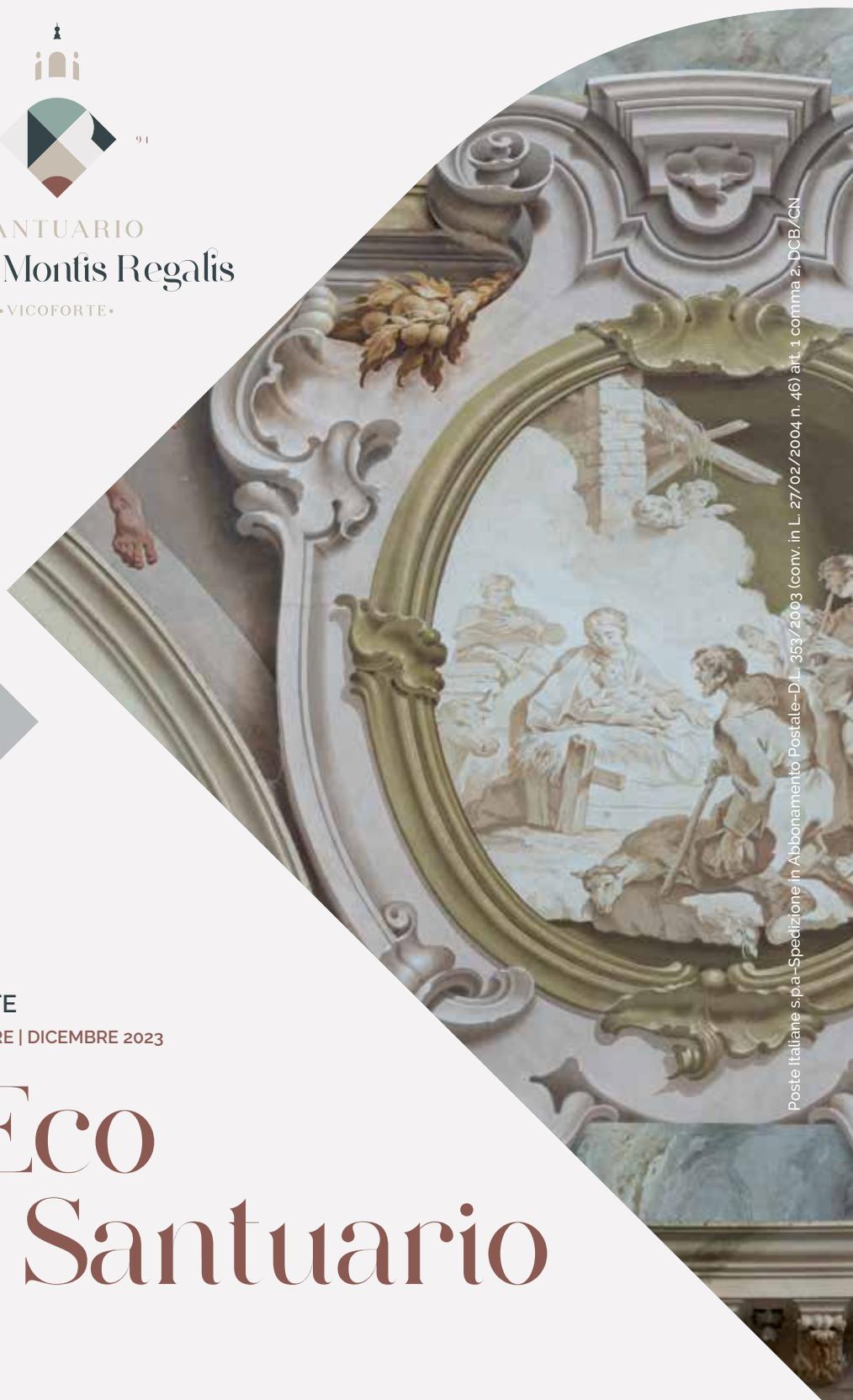
SANTUARIO
Regina Montis Regalis

•VICOFORTE•

VICOFORTE

N. 4 – OTTOBRE | DICEMBRE 2023

L'Eco del Santuario



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB/CN



L'Eco del Santuario
"Regina Montis Regalis"
Vicoforte

N. 4 – dicembre 2023
In copertina: medaglione in
Santuario, "La nascita di Gesù".

Tipografia: "Stilgraf s.r.l."
Santuario di Vicoforte
Tel. 0174 563111

Direttore responsabile:
Corrado Avagnina

Abbonamento annuo euro 20
Iscritto al n. 28 del registro
della Cancelleria del Tribunale
di Mondovì in data 7-1-1952

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, si informano gli abbonati che i rispettivi dati sono conservati nell'archivio informatico dell'Amministrazione del Santuario idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza, e che saranno utilizzati dalla stessa Amministrazione per il solo invio del periodico, e del materiale amministrativo e commerciale collegato all'attività editoriale tradizionale e su Internet, per il periodo strettamente necessario per adempiere al servizio. L'abbonato potrà rivolgersi all'Amministrazione presso il titolare del trattamento, per accedere ai propri dati o farli cancellare, limitare o rettificare e/o per esercitare altri diritti previsti dagli artt. 15 e ss del GDPR 2016/679 e nello specifico per essere rimosso dall'indirizzo del presente periodico (tel. 0174/565588).

Sul sito www.santuariodivicoforte.it la normativa specifica per il trattamento dei dati.

Cari fedeli e amici del Santuario,

"Laudate Deum": questo è il titolo della seconda enciclica di Papa Francesco sulla cura del creato, pubblicata il 4 ottobre scorso, festa di S. Francesco d'Assisi. Otto anni dopo la "Laudato si", due esortazioni che cominciano con la stessa parola "Laudate". Il messaggio di entrambe è che è inutile lodare Dio se si distrugge la terra. Molti, anche all'interno della Chiesa, criticano il Papa perché affronta queste tematiche che, secondo loro, non toccano il tema religioso. Ma chi legge le due encicliche senza paracocchi, si accorge che nei due documenti Papa Francesco annuncia l'amore di Dio a tutte le creature. In questa seconda enciclica il Papa porta a compimento il messaggio della "Laudato si", constatando con una certa amarezza che, dopo otto anni dalla prima (2015) nulla è stato fatto, "che il mondo si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura". Non si tratta più semplicemente di un problema "ecologico" risolvibile con la sola tecnica, ma "di un problema sociale globale che è intimamente legato alla dignità della vita umana".

Questa enciclica è, in qualche modo, il culmine del pontificato di Papa Francesco perché egli annuncia l'amore di Dio a tutte le creature. Egli afferma "che l'universo si sviluppa in Dio che lo riempie tutto; quindi c'è un mistero da contemplare in una foglia, in un sentiero, nella rugiada, nel volto di un povero, cioè in tutta la natura".



POTERE DELL'UOMO

"Laudate Deum" fa un passo avanti rispetto alla "Laudato si", in quanto non fa appello solo alla necessità di una conversione, ma rimanda alla questione del potere che diventa il punto centrale. Si tratta dell'uomo che si pretende illimitato e si riduce "in uno sfrenato intervento umano sulla natura. Se un essere umano pretende di sostituirsi a Dio diventa il peggior pericolo per se stesso". Infatti pretendere di avere il potere di Dio significa farsi idolo e gli idoli "hanno bocca e non parlano, hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono, hanno narici e non odorano, le loro mani non palpano, i loro piedi non camminano". I poteri che stanno distruggendo la terra in realtà non la vedono,

Laudate Deum



non ne ascoltano il grido, non ne odorano i profumi, non la sostengono così che non cada loro di mano. Così il Papa chiama in giudizio i poteri nazionali ed internazionali e aggiunge che "se i cittadini non controllano il potere politico nazionale, regionale, municipale, neppure è possibile un contrasto dei danni ambientali". Il Papa denuncia la visione puramente economicista dei poteri sociali che spinge le grandi potenze economiche a ottenere il massimo profitto con il minimo costo e nel minor tempo possibile. "Per questo i poteri economici non possono curare la terra; infatti continuano a giustificare l'attuale sistema mondiale, in cui prevalgono una speculazione e una ricerca delle rendite finanziarie che tendono ad ignorare ogni contesto e gli effetti sulla dignità umana e sull'ambiente". Egli constata che non si tratta solo di mali imputabili ai vertici politici ed economici della società, ma di una cultura e di una pratica che si sono contagiate a tutti i livelli della vita sociale. "I poveri stessi, scrive il Papa, a volte cadono nell'inganno di un mondo che non viene costruito per loro. Si incrementano idee sbagliate sulla cosiddetta meritocrazia, che è di-

ventata un potere umano a cui tutto deve essere sottoposto. Quello che conta è un sano approccio al valore dell'impegno, alla crescita delle proprie capacità e ad un lodevole spirito di iniziativa, ma se non si cerca una reale uguaglianza di opportunità, la meritocrazia diventa facilmente un paravento che consolida ulteriormente i privilegi di pochi con maggior potere".



LA CURA DEL CREATO

Dopo aver descritto con precisione la situazione critica in cui versa tutta l'umanità Papa Francesco afferma con fermezza che la cura del creato fa parte della missione pastorale della Chiesa, perché Gesù si è incarnato e ha affidato a tutte le sue creature le meraviglie del cosmo che celebrano la sua grandezza. Il Papa ribadisce due convinzioni su cui è solito insistere: *tutto è connesso e nessuno si salva da solo*. Ci ricorda che, anche di fronte a sfide così difficili, dobbiamo lavorare non solo per migliorare le politiche e renderle più efficaci, ma



anche per accrescere la solidarietà. È solo rinnovando la nostra speranza che un mondo migliore sia davvero possibile e che possiamo iniziare a costruirlo. Per Papa Francesco la cura della casa comune è anche una questione di dignità umana. Egli chiede la conversione della nostra "cultura dello scarto", in cui tutto ciò che è fragile viene schiacciato sotto il peso del mercato divinizzato. Un sistema economico amorale se non immorale, interessato solo ad alimentare se stesso e al progresso fine a se stesso. Egli indica in questa miopia culturale il peccato centrale della crisi climatica: "Quando non si riconosce nella realtà stessa l'importanza di un povero, di un embrione umano, di una persona con disabilità – per fare solo alcuni esempi –, difficilmente si sapranno ascoltare le grida della natura stessa. Tutto è connesso" (L S, n. 117). Papa Francesco ripone la persona come il principio e il culmine della creazione, ma non a discapito degli altri esseri viventi e dell'utilizzo strumentale e utilitaristico dell'ambiente. Questo equilibrio può essere compreso attraverso il principio di sussidiarietà. Non è dal centro, da Roma, che si spiega **cosa fare**

per il clima, ma è il centro della Chiesa che raccoglie il grido e le preoccupazioni di ogni angolo della terra. Il Papa cita i vescovi degli Stati Uniti, i quali affermano: "Gli effetti del cambiamento climatico sono subiti dalle persone più vulnerabili, sia in patria che nel mondo". Egli scrive: "Mettiamo fine all'idea di un essere umano autonomo, onnipotente e illuminato e ripensiamo noi stessi per comprenderci in una maniera più umile e più ricca" (n. 68). Questo significa che è necessario intraprendere un percorso di riconciliazione con il mondo che ci ospita (n. 69) perché la cura della nostra casa comune "ha a che fare con la dignità personale e con i grandi valori" (n. 69). Al di là delle grandi decisioni politiche sono fondamentali gli sforzi individuali per inquinare di meno, ridurre gli sprechi, perché si crei una nuova cultura e i cambiamenti siano duraturi.

Tutta l'esortazione dimostra che la fede cristiana comporta l'assunzione responsabile delle conseguenze sociali. È anche importante e necessario esercitare pressioni affinché le politiche internazionali diano risposte efficaci per la cura di tutto il creato. Di qui l'auspicio che la COP28 (la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) a Dubai negli Emirati Arabi a dicembre acceleri il processo della transizione energetica.

La festa del Natale che si avvicina ci dia lo stimolo per affrontare questa sfida e per farlo insieme.

Buon Natale a tutti, in modo particolare ai bambini, alle persone anziane e ai malati.

Don Francesco, rettore



Sinodo: un cuore più che una cronaca

Da due anni risuona nella Chiesa, come annuncio, come preghiera, come attenzione, la parola e la realtà del Sinodo, vocabolo dal greco che alla lettera significa: cammino insieme.

Papa Francesco ha indetto per tutta la Chiesa il Sinodo come una vera "esperienza" di rinnovamento. Rinnovamento non per superare o mettere in discussione un passato, ma per dare impulso ad una esigenza sempre più forte nel tempo attuale della Chiesa; e cioè: una convergenza impegnativa da realizzare sia nelle proposte come anche nelle strutture a vario titolo che formano il volto della comunità ecclesiale; per offrire una testimonianza evangelica che meglio parli oggi, sia all'interno del popolo di Dio come verso il mondo in generale. E tutto questo così: costruire una comunità cristiana unita dal Signore che dimostri decisamente, nella fede speranza e carità, l'unità dei cuori che sfocia in un cammino unitario, pur nella varietà delle espressioni, dentro la storia che cammina. Quindi sempre meglio una vita cristiana che manifesti la comunione. Non per niente Papa Francesco ha dichiarato che il primo e principale autore e protagonista del Sinodo è e sarà lo Spirito Santo. A questo proposito ci viene suggerito, come cristiani, un pensiero fondamentale sulla comunione da realizzare: non dobbiamo, ciascuno di noi, ritenerci capaci di realizzare quell'unità e



concordia per le quali Gesù ha offerto la sua vita sulla croce. Ma siamo uniti e in comunione se accogliamo decisamente dal Signore questa comunione: come cioè comprendiamo dalla comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Si è conclusa dunque la prima fase del Sinodo (2021-2023) guidato da Papa Francesco, dai vescovi e anche direttamente con la collaborazione dalle rappresentanze laicali: questo il 29 ottobre dell'anno in corso. Nell'omelia di conclu-

sione, quindi, dell'Assemblea generale del Sinodo dei vescovi, Papa Francesco ha riassunto con le seguenti parole che spiegano bene il valore dell'esperienza sinodale per tutto il popolo di Dio in questo tempo: «...si conclude l'Assemblea sinodale. In questa "conversazione dello Spirito" abbiamo potuto sperimentare la tenera presenza del Signore e scoprire la bellezza della fraternità. Ci siamo ascoltati reciprocamente e soprattutto, nella ricca varietà delle nostre storie e delle nostre sensibilità, ci siamo messi in ascolto dello Spirito Santo. Oggi non vediamo il frutto completo di questo processo, ma con lungimiranza possiamo guardare all'orizzonte che si apre davanti a noi: il Signore ci guiderà e ci aiuterà ad essere Chiesa più sinodale e più missionaria, che adora Dio e serve le donne e gli uomini del nostro tempo, uscendo a portare a tutti la consolante gioia del Vangelo».

In conclusione: cosa c'è di riferimento preciso e corretto, per tutti, da questo Sinodo in corso? Anzitutto, direi, **una precisazione importante sulla vita di fede**; nel senso che non siamo noi da soli a garantire la comunione e la fraternità: queste possono solo venire e prodursi "dall'Alto". Significa allora che noi crediamo e ci impegniamo ad essere in comunione; però piuttosto: desideriamo sinceramente accogliere e ricavare dal Signore per noi la comunione da costruire.

Un altro riferimento preciso e importante è la **conversione**: nel senso che il Sinodo non è principalmente orientato sul "che cosa dobbiamo fare?; ma "chi (come cristiani) dobbiamo essere?". Proprio perché l'agente principale del Sinodo è lo Spirito Santo, allora, immediatamente dopo vengono i cuori umani che accolgono lo Spirito Santo e da Lui si trasformano. Un'accoglienza e una trasformazione in senso missionario (non

si è cristiani per se stessi) e lasciandosi coinvolgere nel difficile intento di saper "stare" da cristiani nel mondo così com'è.

Un terzo riferimento concreto è la **gradualità**. Sinodo vuol dunque significare cammino. In questo caso si è sempre in cammino: non si cercano né le tappe né i traguardi volanti. E' il cammino, invece, della vita cristiana che va... fino alla vita eterna! Un cammino non di sola pazienza, ma di esercizio, soprattutto, di comunione con il Signore e con il prossimo: nella preghiera, nella carità, nella speranza. Tutto questo fa maturare e fa crescere, come questo Sinodo ci sta indicando.

d. Sergio

Viviamo insieme il Santo Natale

**NOVENA DI NATALE:
16-24 DICEMBRE ORE 17**

S. MESSA DELLA VIGILIA: ORE 17

**GIORNO DI NATALE:
S. MESSE ORE 9,30; 11; 17**

S. STEFANO: ORE 9,30; 11; 17

**ULTIMO GIORNO DELL'ANNO:
ORE 17: TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO**

**CAPODANNO: GIORNATA DELLA
PACE: S. MESSE ORE 9,30; 11; 17**

**Sinceri auguri di Buon Natale al
vescovo Egidio, ai sacerdoti e
diaconi, ai volontari e volontarie,
ai collaboratori, a tutti i fedeli e
amici del Santuario**



SANTUARIO
Regina Montis Regalis

nativitas
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

col patrocinio del



Comune di Vicoforte

Santuario Regina Montis Regalis e Nativitas a.p.s.
presentano

Fede e devozione negli *ex-voto* del Santuario

Testimonianze di gratitudine
alla Madonna di Vico nei secoli

Mostra in Basilica
nella cappella di San Benedetto

Venerdì 8 dicembre 2023 ore 18
INAUGURAZIONE

Giorni di apertura

Da sabato 9 dicembre
a domenica 11 febbraio
tutti i sabati e le domeniche.
Apertura straordinaria: 26 dicembre.

Orari

Sabati: 14,30-16,30
domeniche e 26 dicembre: 10-11 / 14,30-16,30

Ingresso libero

Piazza Carlo Emanuele I, 1 - Vicoforte - CN
www.santuariodivicoforte.it

📍 #cupolaellitticapiugrandedelmondo

Grazie al sostegno di



Un salmo per la tua vita

(SALMO 95)

UN NUOVO CANTO DI PACE

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunciate di giorno in giorno la sua salvezza

In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dei. Tutti gli dei delle nazioni sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli.

Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario.

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza

date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri,

prostratevi al Signore nel suo atrio santo. Tremi davanti a lui tutta la terra.

Dite tra le genti: "Il Signore regna!". È stabile il mondo, non potrà vacillare! Egli giudica i popoli con rettitudine

Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude;

sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta

davanti al Signore che viene sì, egli viene a giudicare la terra; giudicherà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli.

Attraverso "la lente" del salmo 95 scritto da un autore che stava vivendo con la propria gente un periodo buio, impariamo a rileggere nella preghiera la storia attuale, anche nei suoi aspetti allarmanti. Infatti è probabilmente al tempo dell'esilio a Babilonia, o subito dopo, che fu composto quest'inno, destinato al culto liturgico nel tempio e che invita alla novità un popolo provato da avvenimenti dolorosi.

Pur con espressioni che rivelano una cultura lontana dalla nostra, il tono salmodico si colora di una fede profetica, capace di guardare lontano, che anche noi vorremmo saper coltivare in questi mesi oscuri per il Medio Oriente e per tante altre terre, sulle quali continua a scorrere sangue umano. Riscopriamo nel salterio forze insperate perché dalla preghiera si riversino nella nostra vita personale e comunitaria.

L'inno inaugura la visione universalistica del Regno di Dio non più limitato ad un popolo solo, ma esteso a tutte le genti, anzi all'intero universo. È la novità che Israele era chiamato a testimoniare perché l'aveva già sperimentata nella sua storia: la bellezza e la superiorità del Signore Creatore dei cieli s'innalzano su tutta la terra, mentre le altre divinità, idoli fatti da mani d'uomo, sono il nulla.

Fin dall'Antico Testamento, coloro che riconoscevano in Abramo il loro padre nella fede, attraverso questo salmo e quelli immediatamente successivi, secondo la numerazione del salterio (96,

97, 98), erano spinti a volgersi da un sovrano terreno, discendente della dinastia di Davide, ad un Re divino, capace di estendere la sua salvezza a tutti gli abitanti della terra, al di là della loro origine o appartenenza.

Nel corso dei secoli, attraverso la sua Parola, il Dio dell'Alleanza sinaitica stava preparando gli uomini ad aprirsi a Cristo, l'Uomo-Dio che ci avrebbe definitivamente rivelato la redenzione. Educati da questa sapienza, i cristiani, che hanno continuato a pregare i salmi, sono guidati verso un orizzonte illuminato dalla speranza, in cui la paternità e la regalità di Dio abbracceranno l'umanità intera, che vivrà finalmente la convivialità delle differenze.

Lo sguardo ampio del salmista non dimentica tuttavia ogni singola persona interpellata nella sua libertà ad aderire all'unico Dio: nella sua piccolezza la creatura umana vede come il mondo sia retto dalle mani del Padre (v. 10), mentre ciò che genera divisione e disarmonia nel creato rovina anche la comunione tra i popoli. Solo il Signore è il vero Re che, come scrisse p. David M. Turolto, "nel cosmo effonde lo splendore della vita e delle meraviglie naturali, contemperate dall'uomo con tutto quello stupore che considera la materia dell'universo il mirabile capolavoro del Creatore e non come un oggetto da spremere e devastare".

È a questo capolavoro che Papa Francesco, nella sua recente enciclica "Laudate Deum", ha voluto richiamarci ulteriormente, a causa dell'aggravarsi degli abusi commessi dall'uomo contro l'ecosistema perché gli attacchi alla natura hanno conseguenze sia sui fratelli più vulnerabili sia sulla vita dei popoli (cfr. L.D. n° 3). Attraverso la voce della Chiesa, raccogliamo il grido della creazione che geme quando è colpita, ma esulta

quando partecipa in tutta la sua bellezza alla regalità di Dio: "Gioiscano i cieli, esulti la terra, frema il mare e quanto racchiude... esultino i campi... davanti al Signore" (v. 11).

Perciò, al di là della difficoltà oggettiva di entrare in un linguaggio così diverso dal nostro, il salmo potrebbe aiutarci a coltivare, prima di tutto nella nostra interiorità, un rapporto fecondo tra uomo e ambiente, una visione in cui la natura e gli uomini dialogano per ritrovare quell'ordine divino, sano e fecondo ormai scomparso in tanti angoli del pianeta.

La letizia alla quale siamo chiamati, alla luce del Nuovo Testamento, si compie di giorno in giorno (v. 2) dentro alle pieghe quotidiane dove ciascuno di noi vive nella novità di un'esistenza fondata in Gesù: «Se uno è in Cristo, è una creatura nuova», e sarà piena alla fine quando Cristo dirà: «Ecco io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5).

Celebrare l'Avvento è credere che vita rinata in Cristo accade ogni qualvolta uno di noi sceglie il perdono invece dell'odio, tende la mano aperta anziché il pugno. Il cantico nuovo, si eleverà da quella moltitudine immensa di uomini che, feriti e crocifissi dalla storia, rimangono però radicati nella promessa di Dio, nonostante siano costretti anche nel 2023 a far nascere i loro figli nella miseria e tra grandi pericoli, come accadde a Maria e a Giuseppe più di 2 millenni fa. In comunione con l'umanità redenta dall'Amore di Cristo Signore, i cieli nuovi e la terra nuova potranno finalmente manifestare tutto il loro splendore, in cui si specchiano la sovranità di Dio Padre e la santità di chi ha creduto in Lui.

Francesco d'Assisi scrisse un salmo per il tempo di Natale in cui inserì con originalità molte espressioni sopraccitate: «Cantate a lui un cantico nuovo... Portate in offerta i vostri corpi e prendete sulle spalle

la sua santa croce e seguite sino alla fine i suoi santissimi comandamenti». Grazie alla sua intuizione, riscopriamo come la preghiera cristiana non ci isola dai drammi del mondo; anzi unisce i credenti tra di loro perché ogni croce portata seguendo le tracce di Gesù è partecipazione al dolore e alla gioia dei fratelli. Nell'ottavo centenario del primo presepio ideato a Greccio (1223-2023), con questo salmo francescano ci prepariamo a entrare nel mistero natalizio, vivendolo nella prossimità alla tragedia delle famiglie e di tutti i piccoli che a Betlemme o a Gaza non udranno il canto degli angeli ma il rumore delle bombe.

“...Esultate in Dio... il santissimo Padre celeste, nostro re prima dei secoli, ha mandato dall'alto il suo Figlio diletto, ed egli è nato dalla beata Vergine santa Maria. Poiché il santissimo bambino diletto è dato a noi e nacque per noi lungo la via e fu posto nella mangiatoia. Cantate a lui un cantico nuovo; cantate al Signore da tutta la terra. Portate in offerta i vostri corpi e prendete sulle spalle la sua santa croce e seguite sino alla fine i suoi santissimi comandamenti”

(Salmo XV dell'Ufficio della Passione di S. Francesco)

Sorelle Clarisse

Giorgio La Pira, il “sindaco santo”

Nella serie di ritratti dei grandi cristiani del secolo scorso continuiamo a soffermarci su coloro che sono stati tali frequentando il palcoscenico della politica. Dopo aver incontrato i padri fondatori dell'Europa Unita (De Gasperi, Schuman, Adenauer) e la madre del Servizio Sanitario Nazionale Maria Eletta Martini) oggi planiamo sull'accattivante figura di Giorgio La Pira, nato a Pozzallo, una cittadina di mare presso Ragusa, il 9 gennaio del 1904, primogenito di sei figli, e morto a Firenze il 5 novembre del 1977. Un cristiano che a Firenze hanno definito come “il sindaco santo”.

GLI ANNI POSITIVAMENTE “BURRASCOSI”

La giovinezza e la prima adultità di La Pira risultano positivamente “burrasco-

se”. Amico di Salvatore Quasimodo, frequentò i circoli futuristi ed ebbe parole di ammirazione per Gabriele D'Annunzio, appassionandosi anche agli autori russi, in particolare a Dostoevskij. Appena diciottenne, fra il 1921-22, attraversò una profonda crisi spirituale che lo portò ad un'intensa ricerca religiosa. Letture e amicizie significative, come quella con il sacerdote don Mariano Rampolla del Tindaro, lo aiutarono a riscoprire l'autentica fede. La Pasqua del 1924 è la data, da lui più volte richiamata, della sua “conversione”. Intanto si era iscritto alla facoltà di giurisprudenza di Messina, dove insegnava il prof. E. Betti che, trasferitosi a Firenze, nel 1925 lo invitò a seguirlo nella città toscana e con il quale nel 1926 si laureò in diritto romano. Intanto la sua riscoperta della fede si era approfondita e già nel 1925, a Messina,



era divenuto terziario domenicano con il nome di fra' Raimondo. Una vocazione confermata nel '27, quando vesti l'abito di terziario domenicano anche in San Marco a Firenze. Nel 1928 divenne invece membro dell'*Istituto secolare dei missionari della Regalità di Cristo*, inserito nel movimento spirituale del Terz'Ordine francescano, pronunciando i voti di povertà, castità, obbedienza. Così la sua vita fiorentina si caratterizzò con il duplice impegno scientifico-accademico e religioso-ecclesiale. Quest'ultima caratterizzazione della sua vita lo vide diventare membro dell'Azione Cattolica laddove strinse amicizia con don Giulio Facibeni, fondatore dell'*Opera della Divina Provvidenza "Madonnina del Grappa"* e animatore di un'innovativa esperienza pastorale nella parrocchia operaia di Rifredi. Nel 1934 dette vita alla "messa del povero" in cui, dopo la celebrazione, si rivolgeva ai fedeli con una predicazione laica e dove praticava un'assistenza caritativa coinvolgendo attivamente giovani della città. Nel 1937 fondò la Conferenza di S. Vincenzo "Beato Angelico", inizialmente composta in prevalenza da avvocati e magistrati che si riunivano presso

la LEF (*Libreria Editrice Fiorentina*), una piccola casa editrice che occupava un ruolo significativo di promozione culturale in ambito cattolico e che pubblicava, ad esempio, i libri di don Milani. In questo periodo strinse anche un'amicizia importante e duratura con Giovanni Battista Montini, il futuro Paolo VI, un'amicizia che lo avrebbe accompagnato per tutta la vita.

PERSEGUITATO DAL FASCISMO

Proseguendo il suo percorso spirituale nel '36 fu accolto nella comunità domenicana di San Marco dove approfondì lo studio delle opere di San Tommaso. Erano questi gli anni del fascismo, dal quale La Pira prese le distanze soprattutto dopo l'emanazione delle leggi razziali, avviando nella città iniziative culturali alternative. Così nel settembre del 1943, in seguito ad una perquisizione nazifascista durante la quale risultò che era tra i ricercati, si ritirò a Fonterutoli, presso Siena. A novembre, in presenza di un mandato di cattura nei suoi confronti, si diresse a Roma, dove ottenne una tessera di riconoscimento della Città del Vaticano come collaboratore de *L'Osservatore romano*. Nel settembre '44, dopo la liberazione della città, rientrò a Firenze e venne nominato presidente dell'*Ente comunale di assistenza*, potendo così sviluppare una vasta attività caritativa.

DEPUTATO, PADRE COSTITUENTE, SINDACO DI FIRENZE

Entrato nella *Democrazia Cristiana*, la Pira si legò a Dossetti, Lazzati e Fanfani, nel gruppo denominato dei "professori", che aveva una sua posizione autonoma all'interno del partito. Nel 1946 fu eletto all'Assemblea Costituente dove contribuì significativamente alla stesura del testo costituzionale. Questi even-

ti segnano l'inizio di un lungo impegno in politica il cui passo successivo fu l'elezione alla Camera dei deputati nella famosa e combattuta tornata del 18 aprile 1948. Nominato sottosegretario al Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale nel V Governo De Gasperi, si impegnò in appoggio alle lotte sindacali. Dietro l'angolo covava però una delle più importanti svolte della sua vita. Infatti venne eletto sindaco di Firenze nella lista della DC. L'impegno sul piano locale assunse il valore di una verifica delle ultime possibilità di concretizzare una linea politica particolarmente aperta alle istanze di un avanzato cattolicesimo sociale non sempre supportato dal suo partito di riferimento. Significativi furono gli episodi delle fabbriche fiorentine del Pignone nel 1953, quando egli e gran parte della Chiesa fiorentina appoggiarono le lotte operaie, fino ad accettare l'occupazione della fabbrica, riuscendo a risolverne la crisi con il contributo di Fanfani e di Enrico Mattei, e della fonderia Le Cure, poi trasformata in cooperativa. Si trattò di episodi di forte significato simbolico e aggregante, che suscitarono però non poche polemiche nella stampa moderata, e anche in ambito cattolico. Negli anni della sua amministrazione, La Pira iniziò la costruzione del nuovo ampio quartiere dell'Isolotto, che si proponeva di dare una soluzione organica al problema dell'emergenza abitativa, mentre la crisi degli alloggi, sia per le distruzioni della guerra sia per l'arrivo degli alluvionati dal Polesine, lo indusse a cercare anche soluzioni tampone come la costruzione di "case minime" o la requisizione di ville disabitate per gli sfrattati, suscitando pure in questo caso non poche polemiche.

NEL NOME DELLA PACE

Altro filone centrale delle iniziative lapiriane fu quello della pace. I convegni

internazionali "*Per la pace e la civiltà cristiana*" (il primo nel 1952) crearono fervore di dibattiti e di proposte, ma anche le ormai consuete polemiche e opposizioni. L'ampio consenso e la sintonia di prospettive religiose e storico-politiche con una parte significativa del mondo cattolico favorì in molti la convinzione che, attraverso la sua azione, si potesse realizzare quel "mito" della "società cristiana" così a lungo coltivato nella Chiesa e nella cultura cattolica. Sogno irrealizzabile e non solo in quel frangente comunque vivacissimo. Il tema della pace lo assillava, tanto da vederlo promotore di alcune iniziative come il *Convegno dei sindaci delle capitali* del mondo, convocato nell'ottobre del '55 a Firenze, dove si incontrarono per la prima volta sindaci del mondo occidentale e comunista, che firmarono insieme un appello contro la guerra nucleare, e i quattro *Colloqui mediterranei*, tenutisi a Firenze dal 1958 al 1964, dove si ebbe anche un primo tentativo di dialogo tra arabi ed ebrei e un approccio alle tematiche che sarebbero poi state identificate nel problema del rapporto Nord-Sud.

FIRENZE CITTÀ LABORATORIO

Costretto a dimettersi da sindaco nel '56, nel '58 venne nuovamente eletto alla Camera come capolista della DC, per tornare primo cittadino di Firenze nel 1961 alla guida di una delle prime Giunte di Centro-sinistra. Questo nuovo mandato lo vide protagonista su alcuni nuovi fronti come l'impegno per la libertà religiosa e per la libertà di coscienza, in sintonia con le novità che andavano emergendo nel pontificato di Giovanni XXIII e nel Vaticano II. Questi anni furono da lui stesso definiti come quelli di una "germinazione fiorentina", quando la città si era proposta come un "laboratorio" di una nuova politica di pace, ritenuta assolutamente necessaria di fronte al "crinale



«Non si dica quella solita frase poco seria: la politica è una cosa “brutta”! No: l’impegno politico, è un impegno di umanità e di santità: è un impegno che deve poter convogliare verso di sé gli sforzi di una vita tutta tessuta di preghiera e meditazione, di prudenza di fermezza, di giustizia e di carità»

«Io non sono un “sindaco”; come non sono stato un “deputato” o un “sottosegretario”: non ho mai voluto essere né sindaco, né deputato, né sottosegretario, né ministro (ricordi l’offerta di De Gasperi?). [...] La mia vocazione è una sola, strutturale direi: pur con tutte le deficienze e le indegnità che si vuole, io sono, per la grazia del Signore, un testimone dell’Evangelo... mi sarete testimoni (eritis mihi testes). Mia vocazione, la sola. è tutta qui!»

apocalittico” costituito dalla corsa agli armamenti. In particolare lo si vide impegnato in una vasta azione diplomatica per una soluzione politica della guerra del Vietnam compreso il viaggio ad Hanoi dove incontrò Ho Chi Minh e Pham Van Dong. Gli anni della svolta conservatrice con l’episcopato di Ermenegildo Florit causarono non poche difficoltà a La Pira che tuttavia non ruppe con la gerarchia e proseguì ampliandola la sua intensa attività politico-diplomatica internazionale sui temi del disarmo nucleare e della distensione con numerosi viaggi e proposte. Propose un ampliamento della struttura dei gemellaggi al fine di approfondire la cooperazione tra le città dell’Ovest, dell’Est e del Sud del mondo; seguì e partecipò nei primi anni Settanta alla conferenza di Helsinki per la sicurezza e cooperazione in Europa e a quella di

Parigi sulla fine della guerra e il mantenimento della pace in Vietnam, quella di Ginevra per un “cessate il fuoco” in Medio Oriente dopo la quarta guerra arabo-israeliana. Insomma nel suo mirino continuava ad esserci il tema scottante (ancora oggi!) della pace. Unito a quello della giustizia! Questo suo impegno continuò fino alla morte, avvenuta il 5 novembre 1977. Nell’omelia pronunciata nel giorno dei suoi funerali, il cardinal Benelli disse: *“Tutto si può capire di La Pira con la fede, niente si può capire di lui senza la fede”*. Nel gennaio 1986 l’arcivescovo di Firenze, cardinale Piovaneli, aprì il processo diocesano per la beatificazione. Già dichiarato *Servo di Dio*, il 5 luglio 2018 viene riconosciuto da papa Francesco come *Venerabile*. La prossima tappa potrebbe essere quella di La Pira beato!

Giampaolo Laugero

La Via delle cappelle

Il percorso delle cappelle da Mondovì Piazza al Santuario di Vicoforte. Cammino religioso e percorso turistico culturale di rilevanza territoriale e storica

La storia delle Cappelle del Rosario è strettamente legata all'edificazione, a partire dall'anno 1596 del Santuario di Vicoforte, per volere dei Duchi di Savoia, la cui costruzione fu affidata all'architetto ducale Ascanio Vitozzi, poi continuata al termine della "Guerra del sale" da Francesco Gallo. Con la nascita del Santuario e lo svilupparsi del culto legato alla Madonna di Vico, crebbe un flusso di pellegrini che giungevano dai dintorni ma anche dal resto del Piemonte e dalla Liguria per mezzo della "Strada di Savona". Questo flusso fece sì che s'iniziasse l'edificazione della Palazzata, posta di fronte al Santuario.

Per seguire i fedeli, il duca di Savoia, Carlo Emanuele I, inviò sul posto i monaci Cistercensi, per cui fu iniziata, all'inizio del XVII secolo l'edificazione del monastero.

Del 1606 è il primo accenno alle Cappelle, in cui il pittore Zuccaro descrive che *"Sua Altezza ha ricevuto le indulgenze per l'edificazione di sette cappelle attorno alle sette colline tutto attorno alla Madonna"*. L'idea, già delineata non si assopirà e duecento anni dopo non saranno più pensate a ghirlanda intorno al Santuario, ma assumeranno il valore di segni lungo un percorso, guida per il pellegrino lungo la strada verso l'immagine della taumaturgica della Madonna di Vico!

Nel 1685 si ebbero le prime realizzazioni, ad opera del vescovo Domenico Trucchi.

Per conservare e nutrire la devozione a Maria si fece un progetto di edificare, lungo la via più corta, che da Mondovì Piazza porta al Santuario, quattordici cappelle nelle quali fossero rappresentati i misteri del Rosario, servendo il Santuario per il quindicesimo, che è appunto l'incoronazione in cielo di Maria Vergine.

Il sito individuato era dalla cappella della Maddalena a San Pietro di Vico, poi percorrendo l'abitato di Fiamenga scendeva dietro al Santuario. La cappella della Maddalena era sita ove ora è collocata la prima cappella del Rosario.

La strada, che collegava Mondovì Piazza a Vicoforte, era stata voluta da Carlo Emanuele I, sul luogo ove, nel tempo, i pellegrini avevano creato un sentiero, in modo da incoraggiare la devozione a quello che allora era solo un pilone votivo. Una prima cappella venne edificata tra il 1682 ed il 1689 dalla famiglia ducale, la stessa non è più esistente in quanto assai malandata già nel 1770.

Una seconda cappella fu edificata nel 1689, all'estremità dell'abitato di Fiamenga, oggi rimane un campanile inglobato in un'abitazione.

Nella seconda metà del XVIII secolo venne costruita una terza cappella, dedicata alla XII stazione (Ascensione del Signore): oggi rimane solo l'involucro murario con l'iscrizione dedicata al suo costruttore Cesare Trombetta. Una quarta cappella, dedicata all'XI stazione, venne edi-



ficata al bivio tra la strada di Fiamenga e quella della chiesa di San Pietro, venne abbattuta nel 1960 per ampliare la strada. Dopo queste prime quattro, ormai perse testimonianze occorre attendere la seconda metà dell'Ottocento per la ripresa del progetto.

Fu un furto avvenuto al Santuario, nel quale furono strappate dalla Madonna le corone e la volontà del vescovo monsignor Ghilardi nel 1869 che fece appello ai fedeli per la costruzione delle cappelle mancanti. In un opuscolo che ha per titolo "Guida al Santuario della Madonna di Mondovì presso Vico e storia del medesimo" in cui il vescovo esplicita il suo progetto di veder realizzate quindici cappelle lungo la strada che collega Mondovì Piazza al Santuario. Prese a modello un famoso Sacro Monte esistente, quello di Varese. Proseguì con diverse forme di pubblicazioni e raccolte dei finanziamenti per le Cappelle del Rosario. Venne fin stampato un bollettino, distribuito in tutta Italia dove si elencavano i personaggi illustri che nel tempo avevano fatto visita al Santuario, tra i tanti figuravano i duchi di Savoia e le consorti, vescovi e arcivescovi di tutta Italia ed anche generali e Pontefici.

E' del 1873 che si ha notizia di una lette-

ra tra mons. Ghilardi e Giovanni Battista Schellino, nativo e residente a Dogliani, ove svolgeva la sua opera di geometra. In quest'anno mons. Ghilardi morì ed il suo successore Placido Pozzi assunse il compito di continuare l'opera delle cappelle. Il cavalier Schellino inviò nel 1874 i progetti di massima al vescovo Pozzi. Schellino pensava ad un viale di m 2,5 fiancheggiato da due filari di alberi, abbellito da 15 cappelle, quattro archi, arricchito dalla parrocchiale di San Pietro, dalla Confraternita di Fiamenga...dagli edifici. Immaginava ad un vero viale alberato che portava il Santuario in città e la città verso il Santuario. La distanza divisa tra le 14 cappelle ed i quattro archi può essere sicura, praticabile in ogni tempo e condizione, protetta da proni e peristili delle cappelle, dai molti archi, dalle chiese ed abitato di Fiamenga e ombreggiata d'estate, frequentata da numerosissimi passeggeri e devoti. E si potrà poi dimezzare ancora le distanze con tettoie, portichetti, in modo da avere una continuità di manufatti. Il progetto di Schellino prevedeva la realizzazione di un vero e proprio **"percorso attrezzato"** di tutto quanto potesse servire i fedeli per raggiungere il Santuario.

La sua proposta era di ridurre i tipi a soli tre corrispondenti ai tre gruppi di misteri, uno per i Gaudiosi, altro per i Dolorosi, ed un terzo per i Gloriosi. Vajra critica le proposte dello Schellino, soprattutto per le spese che risulterebbero eccessive. Infine il percorso del viale era più diretto, tagliando per i campi, perdendo rispetto al dato paesaggistico indagato da Schellino. Il Vajra portatore di proposte più facilmente realizzabili e maggiormente attente all'economicità sarà preferito, nel 1875. Schellino e Vajra ricevettero l'incarico congiunto della costruzione delle prime tre Cappelle.

L. B.

In memoria di Esa Blengini



Cara Esa, desideriamo ricordarti così, sicuri che ora splendi nella grandezza della Casa del Padre, vicina alla Madonna di Vico, Regina del nostro Santuario, che tu hai sempre servito e onorato. Dopo tanti anni di servizio come volontaria in Basilica, nell'estate 2022, sei stata tra i soci fondatori dell'Associazione Nativitas, in cui hai sempre creduto e investito tempo, forza e energia. In particolare, in questo ultimo anno, fino a pochi mesi fa, hai seguito con passione il gruppo di guide volontarie trasferendo le conoscenze che avevi maturato negli anni passati. Tu c'eri sempre, tutti i giorni, a tutte le ore... non facevi mai mancare la tua disponibilità. Il passare degli anni per te non è mai stato un problema, volevi fare sem-

pre meglio, investendo tempo e idee a favore della comunità. Hai saputo trasmettere importanti valori e sei stata per tutti noi un esempio di vita e di coraggio. Il tuo ottimismo e il senso dell'umorismo avevano il potere di ridimensionare ogni ostacolo, di mitigare ogni attrito e malumore. Con il tuo aiuto eravamo sempre certi di fare bene. La tua assenza tra i volontari e nelle nostre riunioni pesa e peserà tantissimo, ma siamo sicuri che da lassù non ci farai mai mancare il tuo aiuto. Grazie Esa. Non dimenticheremo mai l'amore e la generosità che ci hai donato tutti i giorni della tua vita.

I volontari dell'Associazione Nativitas Aps

UN GRATO RICORDO

E' sempre una grande tristezza ricordare una persona che il Signore ha chiamato a sé nel suo Regno. La nostra fede in Gesù alimenta la speranza della risurrezione in Lui ed è questo che lenisce il dolore umano.

Quando cinque anni fa sono stato nominato rettore del Santuario di Vicoforte ho subito conosciuto Esa, cioè Maria Teresa Roberi ved. Blengini, come volontaria dell'Associazione Regina Montis Regalis istituita per l'accoglienza dei visitatori a cui illustrare il valore artistico e spirituale della nostra Basilica e per le varie incombenze della vita del Santuario. Ex-insegnante, offriva in maniera molto viva e precisa le notizie sul nostro Santuario. Era sempre disponibile a sostituire le altre guide e a dare una mano

anche in sacrestia. Si era fatta promotrice insieme ad altri dell'Associazione "Nativitas", sorta per promuovere la conoscenza del complesso monumentale del Santuario. Esa partecipava anche ad altre Associazioni molto attive nell'ambito culturale e artistico dimostrando sempre interesse e perseveranza nel realizzare varie iniziative.

Ma era anche una persona molto gentile e schietta, piacevole nella conversazione e lontana da ogni forma di esibizione. La comunità del Santuario perde un suo membro attivo e costante e una persona molto ricca di umanità e di amicizia.

Cara Esa, ti diciamo grazie per tutto quello che hai dato al Santuario e a ciascuno di noi con la tua disponibilità e la tua concezione positiva della vita. Ti ricordiamo al Signore perché solo Lui può ricompensarti per quello che hai fatto. Il tuo esempio ci stimola a cercare sempre la vera amicizia e a diffondere quei valori che sono il fondamento di una società civile e cristiana: amore, umiltà, disponibilità e servizio verso gli altri, curiosità, passione per il bello e il bene.

Riposa in pace.

don Francesco rettore

Un nuovo maxi schermo

Nel nostro servizio al Santuario, avevamo constatato più volte, il problema che nasce quando ci sono funzioni a cui partecipano tanti fedeli e pellegrini che devono obbligatoriamente sostare nella parte retrostante il Pilone, di non avere un contatto visivo con gli officianti all'altare della Madonna e quindi non godere appieno della celebrazione.

L'Associazione Volontari Regina Montis Regalis ha cercato di ovviare a questa problematica con l'acquisto, con propri fondi, di un maxi schermo che è stato posizionato al di sopra dell'altare retrostante il Pilone e che è collegato alla telecamera dello streaming dando così la possibilità ai fedeli e pellegrini che sostano verso la sacrestia e ai piedi dell'altare di San Rocco di seguire anche visivamente la funzione che si svolge all'altare principale. Questo servizio in più è già stato apprezzato dai presenti durante la



novena in preparazione della festa della Natività di Maria e nelle funzioni seguenti la processione da Mondovì dell'otto settembre nonché da celebrazioni molto partecipate nei mesi scorsi.

L'Associazione Regina Montis Regalis con questo dono al Santuario è certa di aver contribuito a migliorare l'accoglienza ai tanti fedeli e pellegrini che vengono a pregare Maria nostra Madre nel nostro stupendo Santuario Basilica.

**SANTA MARIA,
DONNA CONVIVIALE**

Santa Maria, donna conviviale, tu ci richiami la struggente poesia dei banchetti di un tempo, quando, nei giorni di festa, a tavola c'era lei, l'altra madre, che ci covava con gli occhi a uno a uno, e, pur senza parole, ci supplicava con l'umido sguardo perché andassimo d'accordo tra fratelli e ci volessimo bene, trepida se mancava qualcuno, e finalmente felice solo quando rincasava l'ultimo dei figli... Forse solo in cielo scopriremo fino in fondo quanto tu sei importante per la crescita della nostra umana comunione. Nella Chiesa, soprattutto. È vero: essa si costruisce attorno all'Eucaristia. Ma non è meno vero il fatto che sei tu la tavola attorno a cui la famiglia è convocata dalla Parola di Dio e sulla quale viene condiviso il Pane del cielo. Come nell'icona di Rublev, appunto. Facci sperimentare, pertanto, la forza aggregante della tua presenza di Madre.

(don Tonino Bello)



13 maggio Isabella Bellera e David Olsen Billet



17 giugno Emanuela Gerbret e Mariut Eduard



24 giugno Silvia Sciolla e Alessandro Piscitelli



8 luglio Siria Bessone e Ivan Spagliarisi

Dedicato agli sposi novelli

ECCO LE COPPIE CHE NEL 2023 HANNO
CELEBRATO IL MATRIMONIO IN SANTUARIO



15 lugli Chiara Dho e Remy Roussel



26 agosto Gessica Ricciardelli e Daniele Barbieri



2 settembre Giulia Strocchi e Savino Palmiotto



2 settembre Sara Baricalla e Stefano Magliano



23 settembre Romina Tais e Beltrando Aller



23 settembre Veronica Minazzo e Daniele Mancini

Cronaca del Santuario

Dal 21° luglio al 31 ottobre 2022





Novena, processione e messa per la Natività di Maria

25 luglio: ore 10,30 Messa per i Pellegrini delle Parrocchie di Morsasco e Orsara Bormida, celebra il loro parroco don Alfredo Vignolo.

29 luglio: ore 11 Messa Guardie del Pantheon.
2 agosto: visita guidata per un gruppo dell'Atletica Mondovi.

3 agosto: nel pomeriggio visita guidata per le famiglie con bimbi affetti dalla sindrome di Down.

5 agosto, pellegrinaggio del 1° sabato del mese con recita Rosario e Lodi.

7 agosto: ore 11 Messa in suffragio dei colleghi Nuova Satip, ATI, Bus Company. Celebra don Sergio Borsarelli. Nei giorni seguenti piccoli gruppi in visita accompagnati dalle guide Nativitas.

15 agosto: solennità dell'Assunzione di Maria, una festa che come sempre richiama numerosi visitatori in Santuario. Partecipate le celebrazioni liturgiche.

21 agosto: ore 9 Messa celebrata da alcuni sacerdoti della Diocesi di Torino; concelebra don Silvio Cora parroco del Duomo torinese e cancelliere vescovile.

22 agosto: ore 18 Messa celebrata da don Federico Rossi Missionario del Preziosissimo Sangue e da frater Fabio, Domenicano. Li accompagnano amici e familiari.

25 agosto: ore 10,30 matrimonio Barbieri Daniele e Ricciarelli Gessica, celebra il loro parroco, don Luca. Ai novelli sposi gli auguri più sinceri per un lieto avvenire.

27 agosto: ore 11 sessantaquattresimo anniversario di matrimonio coniugi Ferrua e Roà che ricordano con affetto mons. Angelo Ferrua. Felicitazioni ed auguri sinceri!

29 agosto: inizia la Novena in preparazione alla Festa della Natività. Tema di quest'anno "Maria nei Misteri del Rosario". Partecipa la Zona Pastorale di Mondovi.

2 settembre: ore 10,30 matrimonio Stefano Magliano e Sara Baricalla, celebra il vicario, don Flavio Begliatti. Alla giovane coppia un augurio sincero per l'avvenire, la Regina del Montereale accompagni ovunque i loro passi! Ore 15,30 matrimonio Savino Palmiotto e Giulia Stocchi, celebra don Sergio Borsarelli. La gioia di questo giorno li accompagni sempre! Auguri!

3 settembre: partecipano alla Messa delle ore 11 i



Parrocchia Lazzate Monza Brianza



7 settembre Gruppo anziani Sitap Ati Company bus



17 settembre convegno gruppi Rosariani Domenicani



6 ottobre conclusione degli esercizi spirituali guidati da mons. Guido Marini vescovo di Tortona



10 ottobre mons. Dino Marchiò vescovo emerito in Brasile con gruppo del Centro Anziani Busca

coetanei 1969 di Cavaglià (Biella). Nel pomeriggio visita guidata amici del Viaggio e gruppi Voyages Occitanies. Molto partecipata la Novena serale, momento di preghiera e di devozione mariana sempre profondamente sentita dai numerosi fedeli presenti provenienti dalle varie Zone pastorali della Diocesi.

8 settembre: puntuale alle 8,30 arriva la processione che partendo da Mondovi Piazza si snoda lungo il percorso delle Cappelle votive che saranno oggetto di restauro. Si uniscono anche i fedeli di Montaldo Mondovi come da tradizione. Presiede l'Eucaristia il nostro vescovo, mons. Egidio Miragoli, concelebrano numerosi sacerdoti. Presenti anche le autorità civili e militari. "Qui, all'ombra del Santuario e ai piedi della Madonna, sottolinea il vescovo, ma anche al cospetto della storia, è più facile per tutti ritrovare la forza e guardare avanti: proprio la

consapevolezza della tradizione che ci precede ci aiuta a relativizzare il presente, a non subirlo come realtà assoluta". "Possiamo dunque serenamente pensare che abbiamo l'onore di succedere ai nostri padri e la responsabilità di conservare il loro lascito per i nostri eredi: generazione dentro l'infinita serie delle generazioni, quella che già Maria evocava nel Magnificat".

9 settembre: ore 11 messa animata dal Coro "Laudate Dominum" di Imperia. Terribile terremoto in Marocco con migliaia di morti.

11 settembre: la regione della Cirenaica (Libia) colpita da inondazione con migliaia di morti, dispersi, distruzioni. Possiamo chiederci se le guerre che stanno insanguinando il pianeta hanno ancora un senso di fronte a queste immani tragedie!

14 settembre: gruppi di turisti francesi in visita.



17 ottobre. Rettore, sacerdoti e volontari del Santuario di Caravaggio



28 ottobre Suore del Famulato Cristiano



24 novembre Società Operaia S. Giocchino



24 ottobre Comunità salesiana di San Paolo Torino

16 settembre: nel pomeriggio Messa celebrata da don Francesco Santamaria a conclusione del ritiro spirituale dei Catechisti della Parrocchia Maria Vergine della Crocetta (Torino).

Il Signore ha chiamato a sé, dopo breve malattia, la carissima Esa Roberi ved. Blengini. Una perdita grande per il Santuario perché presenza di grande valore come volontaria e come guida appassionata ed attenta. La sua cordialità unita alla sua disponibilità devono essere di esempio. Alla famiglia le più sentite condoglianze.

In serata nella Cattedrale di Mondovì Piazza è ordinato sacerdote il giovane Cristiano Bellino di Benevagienna. Un evento particolare per la nostra Diocesi oggi così carente di presenze sacerdotali. A don Cristiano gli auguri più sinceri per il cammino che lo attende.

17 settembre: convegno gruppi "Rosariani" organizzato dai Padri Domenicani. Processione con la statua della Madonna di Fatima. Numerosi i partecipanti.

19 -20 - 21 settembre: visitano il Santuario insegnanti e studenti dell'Istituto "Gioliotti-Bellisario" di Mondovì.

23 settembre: ore 10,30 matrimonio Aller Beltrando e Romina Tais, celebra don Remigio Luciano. Alla giovane coppia auguri per un lieto avvenire! Ore 15,30 Matrimonio Daniele Mancini e Veronica Minazzo, celebra il loro parroco, don Erik Turco. La Regina del Montereale accompagni sempre i loro passi!

24 settembre: visita guidata ODV di Biella e gruppo di Merano.

30 settembre: gruppi in visita. Ore 11 Messa per le Guardie del Pantheon.

1° ottobre: inizia oggi il mese missionario. Ore 11 Messa animata dal Coro dei Templari di Sacile (PN), poi visita guidata. Nel pomeriggio gruppi in visita.

4 ottobre: visita guidata per gruppo terza età da Andora.

7 ottobre: pellegrinaggio del 1° sabato, recita Rosario e Lodi. Ore 12 visita le Tombe Reali il principe Aimone. Una violenta scossa di terremoto colpisce il martoriato Afghanistan causando migliaia di morti. Un'altra bruttissima notizia scuote il mondo intero: le milizie di Hamas attaccano improvvisamente Israele: morti, feriti, dispersi. Elevato il numero degli ostaggi portati via, tantissimi bambini. Il mondo scivola verso l'abisso mentre il Papa invita a pregare perché si fermi la mano assassina

e la Terra Santa ritrovi la pace. Oggi, Festa della Madonna del Rosario, l'appello del Pontefice è ancora più accorato.

8 ottobre: volontari "Trinità Solidale" in pellegrinaggio al Santuario, partecipano alla Messa.

9 ottobre: gruppi della terza età in visita provenienti dalla Liguria.

10 ottobre: ore 11 Messa celebrata da mons. Dino Marchiò. Nel pomeriggio gruppo "Centro Anziani" di Busca in visita.

12 ottobre: gruppi "Terza Età" da Andora (Sv) in visita. Nel pomeriggio gruppo pellegrini della Parrocchia di S. Domenico Savio di Torino in visita.

17 ottobre: Messa di un gruppo di sacerdoti del Santuario di Caravaggio accompagnato da alcuni volontari. Ore 17 Adorazione e recita del Rosario per la pace nell'ambito della iniziativa promossa dal Papa per far tacere le armi ovunque.

18 ottobre: gruppo in visita da Saluzzo.

19 ottobre: gruppo in visita da Pistoia.

21 ottobre: ore 10,30 parrocchia di San Bernardino di Torino e gruppo da Piacenza in visita. I soci del Lyons Valle Bormida partecipano alla Messa delle ore 18, segue visita guidata.

Nei giorni seguenti gruppi in visita da Cremona, Valsesia e anche alcuni calabresi che da tempo vivono negli U.S.A.

22 ottobre: partecipa alla Messa delle ore 11 un numeroso gruppo di Scout di Mondovì. Nel pomeriggio gruppi in visita.

23 ottobre: gruppo di turisti francesi in visita.

24 ottobre: ore 10 concelebrazione della Comunità dei Salesiani S. Paolo di Torino, spiegazione e visita.

Nei giorni seguenti ancora gruppi in visita anche francesi.

28 ottobre: ore 9,30 gruppo in visita. Ore 11 Messa per le Guardie del Pantheon. Nel pomeriggio Congregazione Suore del "Famulato Cristiano", Messa alle 16,30 celebra don Sergio Borsarelli.

29 ottobre: partecipa alla Messa delle ore 11 il gruppo AVIS di Ceva. Nel pomeriggio visita guidata per piccoli gruppi famiglia.

31 ottobre: si conclude il mese missionario, numerosi fedeli in Basilica.

p.c.

Offerte e omaggi di riconoscenza

| | |
|------------------------------|--------|
| N.N. per Santuario | 50,00 |
| Sposi Spagliarisi-Bessone | 200,00 |
| P.P. | 20,00 |
| Fam. Sattamino | 10,00 |
| Fam. Barattero-Bianco | 20,00 |
| P.P. | 10,00 |
| Morabito Michele | 20,00 |
| P.P. | 10,00 |
| P.P. | 5,00 |
| Fam. Bertola-Rovere | 20,00 |
| P.P. | 10,00 |
| P.P. | 10,00 |
| P.P. | 10,00 |
| Fam. Bertolino -Bianco | 20,00 |
| P.P. | 50,00 |
| P.P. | 10,00 |
| P.P. | 10,00 |
| Fam. Fissore -Chiozzo | 40,00 |
| Fam. Manuello | 10,00 |
| Sposi Remy e Chiara | 200,00 |
| Fam. Ferraro | 90,00 |
| N.N. | 10,00 |
| 50° Matrimonio Enzo e Clelia | 30,00 |
| P.P. | 30,00 |
| P.P. | 10,00 |
| MCC per restauri Santuario | 100,00 |
| Fam. Longo-Cavallo | 30,00 |
| P.P. | 10,00 |
| Fam. Calzamiglio | 30,00 |
| Fam. Rossotti | 10,00 |
| Fam. Roattino | 20,00 |
| In mem. di Giancarlo Moizo | 100,00 |
| Fam. Moizo | 20,00 |
| Aimo Anna Maria | 25,00 |
| P.P. | 10,00 |
| Fam. Montù | 20,00 |
| P.P. | 10,00 |
| P.P. | 10,00 |
| Fam. Melone | 10,00 |
| Fam. Pennaccino | 20,00 |
| De Benedetti | 50,00 |
| 64° Matrim. con. Ferrua-Roà | 50,00 |
| Fam. Cavarero | 10,00 |
| P.P. | 10,00 |
| P.P. | 10,00 |
| P.P. | 5,00 |
| P.P. | 20,00 |
| P.P. | 10,00 |
| P.P. | 10,00 |
| Fam. Cugnod-Orlandini | 10,00 |
| Fam. Viale | 10,00 |
| P.P. | 10,00 |
| P.P. | 10,00 |
| Fam. Rossotti | 10,00 |
| P.P. | 20,00 |
| P.P. | 10,00 |
| Fam. Benvenuto | 20,00 |
| P.P. | 10,00 |
| Fam. Airaghi | 10,00 |

| | | | |
|----------------------------|--------|------------------------------|--------|
| Sposi Palmiotto-Strocchi | 150,00 | P.P. | 10,00 |
| Sposi Barbieri-Ricciarelli | 50,00 | P.P. | 10,00 |
| Fam. Camperi | 10,00 | P.P. | 10,00 |
| Fam. Odasso | 20,00 | Gruppo di Calcinatè (BG) | 50,00 |
| P.P. | 10,00 | P.P. | 10,00 |
| P.P. | 10,00 | P.P. in ringraziamento | 10,00 |
| In onore di Maria Bambina | 50,00 | Rettore Santuario Caravaggio | 100,00 |
| Fam. Aimale | 10,00 | Fam. Rossotti | 10,00 |
| P.P. | 50,00 | Fam. Masante | 30,00 |
| Guerro Raffaella | 20,00 | P.P. | 10,00 |
| Basso Rosa | 5,00 | P.P. | 10,00 |
| Fam.Ferro-Balocco | 30,00 | Fam. Basso | 10 |
| Drai Carlo | 30,00 | Fam. Salvatico-Bertola | 10,00 |
| Fam. Bonansea | 10,00 | Comunità S. Paolo | |
| P.P. | 10,00 | Salesiani Torino | 100,00 |
| P.P. | 10,00 | P.P. | 10,00 |
| Con. Baricalla -Magliano | 200,00 | N.N. | 20,00 |
| Ditta ATI -SATIP | 20,00 | P.P. per Maria Bambina | 50,00 |
| Fam. Maglione | 40,00 | AVIS Ceva | 50,00 |
| P.P. | 40,00 | | |
| Fam. Rossi | 40,00 | | |
| P.P. | 20,00 | | |
| P.P. | 10,00 | | |

NUOVI E RINNOVI ECO

| | | | |
|--------------------------------------|---------|-------------------------|-------|
| Don Giancarlo e don Giacomo (Milano) | 40,00 | Marina e Carla Giacobbe | 20,00 |
| P.P. | 10,00 | Fam. Moizo | 20,00 |
| P.P. | 50,00 | Aimo Anna Maria | 25,00 |
| P.P. | 20,00 | Beccaria Giovanna | 30,00 |
| N.N. | 20,00 | Fam. Rozzo -Abrate | 20,00 |
| P.P. | 10,00 | Filippi Giovanni | 10,00 |
| P.P. | 20,00 | Revelli Mattia | 10,00 |
| P.P. | 10,00 | Signora Simic | 50,00 |
| Sposi Baricalla-Magliano | 200,00 | Dho Domenica | 20,00 |
| P.P. | 5,00 | Basso Rosa | 20,00 |
| P.P. | 40,00 | P.P. | 20,00 |
| Con. Sartrove-Galleano | 30,00 | Fam. Pittaluga-Michelis | 20,00 |
| Fam. Rossotti | 10,00 | Drai Carlo | 20,00 |
| Fam. Fiore | 100,00 | Don Mario Ravotti | 70,00 |
| Fam. Vignola | 50,00 | Rossi Elisabetta | 20,00 |
| Offerta per Matrimonio | 100,00 | Mo Silvia | 5,00 |
| P.P. | 50,00 | Ghigo Sergio | 5,00 |
| P.P. | 50,00 | Negro Antonella | 20,00 |
| Marasso Luigi | 10,00 | Borea Maria Maddalena | 10,00 |
| P.P. | 20,00 | Mattalia Angela | 10,00 |
| P.P. | 20,00 | Fam. Fiore | 20,00 |
| Fam. Tomatis per Santuario | 1000,00 | Barigione Alda | 20,00 |
| P.P. | 10,00 | | |
| P.P. | 10,00 | | |
| Fam. Cavalli | 80,00 | | |
| N.N. | 20,00 | | |
| Fam. Berretta-Ciarlone | 40,00 | | |
| P.P. | 40,00 | | |
| P.P. | 10,00 | | |
| P.P. | 30,00 | | |

OFFERTE E COLLETTE SPECIALI

| | |
|-------------------------------|----------|
| Per la Carità del Papa | 1.370,00 |
| Giornata Missionaria Mondiale | 2.200,00 |

Orari

APERTURA DEL SANTUARIO

Dalle ore 8,00 al termine della Messa serale

Dalle ore 12,00 alle ore 14,30 l'accesso è limitato all'atrio

CELEBRAZIONI

PERIODO INVERNALE

dalla commemorazione dei Defunti alla vigilia della Domenica delle Palme

Giorni feriali Santa Messa: ore 17,00 | Rosario: ore 16,30

Domenica e festivi Sante Messe: ore 9,30 – 11,00 – 17,00 | Rosario: ore 16,30

PERIODO ESTIVO

dalla Domenica delle Palme alla festività di Tutti i santi

Giorni feriali Santa Messa: ore 9,00 – 18,00 | Rosario: ore 17,30

Domenica e festivi Sante Messe: ore 9,30 – 11,00 – 18,00 | Rosario: ore 17,30

CONFESSIONI

Ogni giorno: ore 9,00 - 11,30 dalle ore 15,00 al termine della Messa serale

Contatti

SACRESTIA

Attività pastorali, celebrazioni liturgiche, intenzioni di preghiera, pellegrinaggi, rettore

Telefono: **+39 0174 565 555**

Email: basilica@santuariodivicoforte.it

AMMINISTRAZIONE

Gestione amministrativa delle strutture, contratti

Telefono: **+39 0174 565 588**

Email: amministrazione@santuariodivicoforte.it

CASA REGINA MONTIS REGALIS

Casa di spiritualità, accoglienza, ospitalità alberghiera e ristorazione

Telefono: **+39 0174 565 300**

Email: casaregina@santuariodivicoforte.it

VISITE GUIDATE

Prenotazione visite guidate al complesso monumentale

Email: visiteguidate@santuariodivicoforte.it

UFFICIO STAMPA

Comunicati stampa, informazione e divulgazione culturale

Email: comunicazione@santuariodivicoforte.it

ASSOCIAZIONE NATIVITAS APS

Valorizzazione e tutela culturale, attività di promozione sociale

Email: nativitas.aps@santuariodivicoforte.it



Piazza Carlo Emanuele I, 1 - Vicoforte - CN
www.santuariodivicoforte.it

  #cupolaellitticapiùgrandedelmondo